



### Sapienza 11,22-12,2

*Signore, 11,22 tutto il mondo davanti a te è come polvere sulla bilancia, come una stilla di rugiada mattutina caduta sulla terra.*

*23 Hai compassione di tutti, perché tutto puoi, chiudi gli occhi sui peccati degli uomini, aspettando il loro pentimento.*

*24 Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata.*

*25 Come potrebbe sussistere una cosa, se tu non l'avessi voluta? Potrebbe conservarsi ciò che da te non fu chiamato all'esistenza?*

*26 Tu sei indulgente con tutte le cose, perché sono tue, Signore, amante della vita.*

*12,1 Poiché il tuo spirito incorruttibile è in tutte le cose.*

*2 Per questo tu correggi a poco a poco quelli che sbagliano e li ammonisci ricordando loro in che cosa hanno peccato, perché, messa da parte ogni malizia, credano in te, Signore. ]*

### Sapienza 11,22-12,2

Dio non punisce immediatamente il peccato dell'uomo, ma **dona un tempo per la conversione del cuore**. La potenza del Signore creatore è tale che egli può tutto nei riguardi delle proprie creature, ma **la compassione guida il suo agire** nei loro confronti.

Il Signore non ha creato per distruggere le creature, ma **per farle vivere**, perché le ha create con amore, perché Dio può solo amare e non odiare.

Egli, proprio per questo amore, continua ad amare e a far vivere le creature, e **dell'amore fa parte la pazienza** affinché l'uomo possa trovare la vera via della vita.

Il Signore non perde la sua potenza se non compie la giustizia subito, ma la dispiega con pazienza nel mentre corregge poco a poco quelli che sbagliano.

Egli deve in qualche modo trattenere il suo giudizio, **pur continuando a dialogare con coloro che peccano**, poiché in questo tempo per la conversione egli li ammonisce a causa del loro peccato, così che possano lasciare cadere la loro malizia e **tornare a credere con cuore sincero nel Signore della vita**.

### 2Tessalonicesi 1,11-2,2

*Fratelli, 1,11 preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, 12 perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù Cristo.*

*2,1 Riguardo alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo e al nostro radunarci con lui, vi preghiamo, fratelli, 2 di non lasciarvi troppo presto confondere la mente e allarmare né da ispirazioni né da discorsi, né da qualche lettera fatta passare come nostra, quasi che il giorno del Signore sia già presente.*

### 2Tessalonicesi 1,11-2,2

Paolo ha a cuore i Tessalonicesi che ha evangelizzato e manifesta questo suo preoccuparsi di loro **tramite la preghiera**. Egli chiede al Signore che porti a compimento il bene, che hanno intenzione di realizzare, e la fede che lo anima.

Se questo accade il Signore Gesù viene glorificato, perché **ha trovato degli uomini e delle donne che vivono in Lui e Lui in loro**, secondo lo Spirito/grazia che il Padre e Gesù hanno dato loro nel battesimo.

I Tessalonicesi erano molto interessati alla fine del mondo che ritenevano imminente. Paolo vuole rassicurarli della sua posizione in merito, che possiamo così riassumere: **la fine dei tempi non è imminente, e quando verrà la si potrà riconoscere da alcuni segni ben precisi** (vv. 3-10).

Essi devono solo avere fiducia nelle parole di Paolo e comportarsi di conseguenza, cioè **vivere con carità e giustizia** sia nelle relazioni interne della comunità, sia nella società.



### Luca 19,1-10

*In quel tempo, Gesù I entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, 2 quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, 3 cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. 4 Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là.*

*5 Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». 6 Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. 7 Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».*

*8 Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».*

*9 Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. 10 Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».*

### Luca 19,1-10

Zaccheo è piccolo e **vuole vedere Gesù**. E' un capo dei pubblicani, coloro che riscuotevano le imposte per conto dei romani, e che erano considerati dei peccatori perché rubavano ai contribuenti – chiedendo più del dovuto – per arricchirsi personalmente.

Zaccheo è un **uomo ricco e tuttavia ai margini della società**. Egli non si vergogna di ciò che sta facendo per poter vedere chi è Gesù, e sale sul sicomoro.

Gesù prende l'iniziativa nei suoi confronti, probabilmente anche lui lo conosceva per la sua notorietà. **Gesù non si preoccupa di quello che può dire la gente** a riguardo del suo invitarsi a casa di un peccatore.

Zaccheo è colto di sorpresa e di gioia, non avrebbe mai immaginato che **Gesù gli parlasse e volesse entrare nella sua casa**. La sua gioia è grande e accoglie Gesù.

La gente mormora per questo gesto di Gesù, ma se Gesù non andasse a casa dei peccatori, la salvezza che annuncia in che cosa consisterebbe? **E' con i peccatori che deve instaurare una relazione di comunione** così che smettano di peccare e trovino la via del bene.

Questo è accaduto con Zaccheo, che decide di risarcire chi aveva derubato ingiustamente. Il quadruplo era dovuto, per la legge romana, solo nel caso dei furti manifesti. Inoltre di quello che rimane del suo patrimonio, metà lo dà ai poveri.

Gesù riconosce in queste azioni la salvezza di Zaccheo: **egli non ruberà più e condividerà i suoi beni con i poveri**.

Inoltre Gesù afferma che questa è la sua missione: **salvare ciò che era perduto**.

Ringraziamo dunque il Signore che ci ha salvato dalla nostra perdizione.